



MNEMOSYNE

ISTITUTO PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO

Associazione di volontariato in Brescia: Sez. F n. 26/C ambientale

ISTITUTO MNEMOSYNE

APPUNTI ESPLICATIVI

Sintesi del testo pubblicato alle pagg. 22-24 del n. 67-68/2007
di "KERMES, la rivista del restauro", edita a Firenze da Nardini Editore.

1. MNEMOSYNE, ISTITUTO PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO, è associazione volontaria di operatori culturali costituita il 28 Aprile 2005 con Atto del Notaio Francesco Bonardi registrato l'11/05/2005; per Statuto è condotta da un Consiglio Direttivo¹ che si avvale dell'apporto di un qualificato Comitato Scientifico².
2. L'ipotesi di avviare l'Associazione MNEMOSYNE, ISTITUTO PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO è maturata grazie alla riflessione sulle proposte di Giovanni Urbani³; proposte dallo stesso più volte ribadite, come risulta dai suoi scritti⁴.

¹ Il Consiglio Direttivo è attualmente costituito da: CARLO MINELLI (Università degli Studi, Brescia; Presidente); MARIA CHIESA (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia; Vicepresidente); CARLOTTA COCCOLI (Università degli Studi, Brescia); ALBERTO RONCHI (Editrice Morcelliana, Brescia); EMILIO SALVATORE (Architetto, Brescia); FAUSTO SIMEONI (Commissione diocesana per i beni culturali ecclesiastici, Brescia); PIETRO SEGALA (già direttore della Scuola ENAIP di Restauro con sede in Botticino, prima, e, poi, coordinatore della Fondazione Civiltà Bresciana, partecipa con voto consultivo in qualità di Direttore dell'Istituto e Segretario dei suoi Comitati).

² Il Comitato Scientifico è formato da: RUGGERO BOSCHI (già Ispettore Centrale del Ministero dei Beni Culturali; Presidente); ANTONIO BALLARIN DENTI (Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia); ACHILLE BONAZZI (Università degli Studi, Parma; Direttore dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali, Cremona); ALFREDO BONOMI (Fondazione Civiltà Bresciana); DARIO CAMUFFO (CNR, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, Padova); IVO PANTEGHINI (già Direttore del Museo Diocesano di Brescia; Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, Città del Vaticano); LANFRANCO SECCO SUARDO (Associazione "Giovanni Secco Suardo", Lurano, BG); VALENTINO VOLTA (Università degli Studi, Brescia).

³ Di Giovanni Urbani, ci si permette di riportare – con qualche evidenziazione in neretto – alcune righe della premessa, redatta nel 1975, al cosiddetto "Piano Umbria" (ossia: il PIANO PILOTA PER LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA DEI BENI CULTURALI IN UMBRIA). Premessa nella quale, tra l'altro (come si può leggere anche a pag. 104 dell'antologia dei suoi scritti: INTORNO AL RESTAURO, a cura di Bruno Zanardi, Milano, Skira, 2000), è scritto che, del grande e progressivo incremento dei restauri, *non importa tanto sotto-lineare che, anche sotto il solo aspetto quantitativo, esso è di certo assai lontano dal coprire le necessità, quanto piuttosto che ne è ancora più lontano per la qualità degli effetti che riesce ad ottenere. Infatti, mentre oggi i fenomeni di deterioramento investono l'insieme del patrimonio, e richiederebbero quindi un'azione conservativa dimensionata e portata su tale insieme, la maniera prevalente di operare continua ad essere strumentale al recupero del singolo bene, come se ad occuparla fossero tuttora le scelte di gusto e non l'emergenza sempre più frequente dei danni. In altre parole, mentre il problema della conservazione oggi si pone sul piano della globalità del patrimonio da conservare, le tecniche a disposizione non incidono minimamente su questo piano, e non perché non possano, almeno in teoria, trattare uno ad uno tutti i beni facenti parte del patrimonio da conservare, ma proprio perché, anche se riuscissero a tanto, per la loro intrinseca natura non otterrebbero che di migliorare la situazione sotto il profilo estetico, lasciandola del tutto immutata (nel migliore dei casi) sotto quello conservativo. (...) Il problema è però che in ogni caso, anche con la migliore delle tecniche, il restauro rimane pur sempre un intervento post factum, cioè capace tutt'al più di riparare un danno, ma non certo d'impedire che si produca né tanto meno di prevenirlo.*

⁴ Tra gli scritti di Giovanni Urbani pare opportuno richiamare, oltre la citata introduzione al "Piano Umbria", anche la "Presentazione" al volume del BOLLETTINO D'ARTE del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (Anno LXIII, Serie speciale, n. 2, Roma, Poligrafico dello Stato, 1982, pag. 7), che – con il titolo GIOTTO A PADOVA – riportava le indagini scientifiche promosse dall'Istituto Centrale per il Restauro, e dallo stesso coordinate, per conseguire probanti e esaurienti STUDI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE DELLA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI IN PADOVA: (...) *Ogni restauro, indipendentemente dalla qualità dei suoi risultati estetici, si traduce sempre in un rischio aggiuntivo per la futura conservazione dell'opera, a meno che non sia accompagnato, ma ancor meglio preceduto, da tutto quanto occorra per rendere idoneo a fine conservativo l'ambiente di cui l'opera stessa è partecipe. Sulla priorità, rispetto agli interventi di restauro, degli interventi di bonifica ambientale, c'è o dovrebbe esserci da tempo il consenso di tutti. (...) Tuttavia, la generalità dei restauri continua ad essere condotta senza rapporto alla qualità degli ambienti di conservazione, quando non accade che questa viene peggiorata credendo di giovare alle condizioni di "fruibilità" dell'opera (illuminazione eccessiva), se non addirittura proprio alla sua conservazione*

Associazione volontaria di operatori culturali motivati a incentivare ricerca, a stimolare politica e a programmare formazione
per far capire, anche per meglio salvare e proteggere, i valori e i materiali dell'immenso patrimonio del Museo Italia

25128 BRESCIA - Via Oberdan, 10
C.F.: 02647230982

IBAN: IT 80 L 086 9211 2040 2500 0250 608

[www.istituto-
mnemosyne.it](http://www.istituto-mnemosyne.it)

Tel. 329.8642280
E-mail: [info@istituto-
mnemosyne.it](mailto:info@istituto-mnemosyne.it)



MNEMOSYNE

ISTITUTO PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO

Associazione di volontariato in Brescia: Sez. F n. 26/C ambientale

3. La principale motivazione delle strategie di Mnemosyne (tra le quali ha priorità il PROGETTO ECOLOGIA PER L'ARTE) è da rintracciare proprio nell'orientamento a saper sviluppare processi culturali e scientifici che possano contribuire alla continuità delle proposte di Giovanni Urbani, in modo che tali proposte possano essere fattivamente riconsiderate e trasformate in progetti; a cominciare da quanto attiene la qualità della progettazione degli interventi di conservazione e di quanto debba prepararli e seguirli.
4. Il PROGETTO ECOLOGIA PER L'ARTE, infatti, persegue soprattutto la definizione dei processi più congrui ad accertare le cause dello stato di conservazione dei materiali di storia e d'arte, in modo da poter promuovere le strategie (di intervento e, precipuamente, di stabilità microclimatica) più adeguate a limitare la diffusione e l'incidenza di tutti i fattori di degrado e a promuovere le condizioni che – il più naturalmente possibile – incrementino le condizioni della durabilità dei materiali di storia e d'arte.
5. Per conseguire i propri obiettivi l'Istituto Mnemosyne è impegnato a programmare e condurre le strategie operative di seguito elencate.
 - A. Il premio annuale "Giovanni Urbani" per incentivare ricerca per la conoscenza e la limitazione dei fattori di degrado⁵.
 - B. I Seminari del "Ecologia per l'Arte"⁶, per maturare i processi della "Scienza della Durabilità".
 - C. L'Annuario della Durabilità del Patrimonio Storico⁷ e le pubblicazioni scientifiche⁸.
 - D. Gli incontri "Le parole della salvaguardia del patrimonio storico"⁹.

(impianti di riscaldamento o opere d'isolamento irrazionali). (...) Il principale vantaggio di un accurato studio dello stato di un'opera d'arte, in rapporto alle caratteristiche del suo ambiente di conservazione, sta nel fatto che le indicazioni da trarne ai fini conservativi portano quasi sempre su soluzioni d'intervento non solo della massima semplicità ed economicità, ma anche tali da rendere non più urgente l'opera di restauro propriamente detta, o quanto meno da ricondurla nei limiti di un'ordinaria manutenzione.

⁵ Il primo concorso è stato bandito il 12 Settembre 2007. Il 21 Ottobre 2008 sono stati premiati i primi vincitori: la dr.ssa DARIA CONFORTIN (Università degli Studi di Padova) per la Tesi: SPETTROSCOPIE EPR E NMR APPLICATE AI BENI CULTURALI. ANALISI DEL DEGRADO DELLA CARTA; ROBERTA GIORIO (Università degli Studi di Padova) per la Tesi: STUDIO SULLA CONDENSAZIONE DEL VAPOR D'ACQUA SULLE SUPERFICI E NEI PORI DEI MATERIALI LAPIDEI; PAOLA SEMPRINI (Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino) per la Tesi: UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE ALLO STUDIO DEL DEGRADO DELLE COLONNE DEL CORTILE D'ONORE NEL PALAZZO DUCALE DI URBANIA.

⁶ Con il Progetto ECOLOGIA PER L'ARTE, l'Istituto Mnemosyne ha dato continuità ai Seminari del PROGRAMMA DURABILITÀ avviati dalla Scuola Superiore della Fondazione Civiltà Bresciana nel 2001. I Seminari fin qui attuati sono: 1) INTRODUZIONE ALLA DIAGNOSTICA NON DISTRUTTIVA PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL MUSEO ITALIA; 2) ESPERIENZE DI MANUTENZIONE NELLE FABBRICHE DELLE CATTEDRALI EUROPEE; 3) PROGETTARE IL RESTAURO: IL PRIMA E IL DOPO; 4) ANTICHE ROCHE MILITARI DA STRUMENTI DI DIALOGO A SPAZI DI DIALOGO PER LA NUOVA EUROPA: ESPERIENZE DI RECUPERO E DI NUOVA UTILIZZAZIONE; 5) LO STATO DELLA RICERCA SCIENTIFICA PER LA RIDUZIONE DEL DEGRADO PRODOTTO DAGLI INQUINAMENTI SUL PATRIMONIO STORICO; 6) QUALE RICERCA STORICA E SCIENTIFICA PER LA DURABILITÀ DEL PATRIMONIO STORICO?

⁷ Mnemosyne ha già pronti quindici saggi per il primo numero, che potrà essere edito soltanto con sufficienti finanziamenti.

⁸ Fin qui sono state editate due pubblicazioni (entrambe accolte tra i QUADERNI DEL CENTRO DI STUDIO E RICERCA DELLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITÀ DI BRESCIA PER LA CONSERVAZIONE E IL RECUPERO DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI):

- ISTITUTO MNEMOSYNE, *I fattori ambientali che incrementano il degrado dei materiali di storia e d'arte della Valle del Garza*, a cura di Pietro Segala, Brescia, Edizioni Mnemosyne, 2005, pagg. 56;

- ISTITUTO MNEMOSYNE, *Codici per la conservazione del patrimonio storico: cento anni di riflessioni "grida" e Carte*, a cura di Ruggero Boschi e Pietro Segala, Firenze, Nardini Editore, 2006, pagg. 334.

⁹ La prima serie di Incontri è stata svolta presso l'Università Cattolica di Brescia nei quattro Mercoledì di Ottobre 2006 e hanno sviluppato gli argomenti: CONSERVARE PER CONOSCERE; IL CONTROLLO DEI FATTORI DI DEGRADO; RICERCA STORICA E RICERCA SCIENTIFICA PER LA SALUTE DELL'ARTE; QUALE SALVAGUARDIA PER I TERRITORI STORICI?

Associazione volontaria di operatori culturali motivati a incentivare ricerca, a stimolare politica e a programmare formazione per far capire, anche per meglio salvare e proteggere, i valori e i materiali dell'immenso patrimonio del Museo Italia



MNEMOSYNE

ISTITUTO PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO

Associazione di volontariato in Brescia: Sez. F n. 26/C ambientale

- E. Il coordinamento dei centri di analisi dei fattori di degrado e delle loro influenze sui materiali di storia e d'arte e l'avvio di uno specifico "Centro di Assistenza Scientifica per l'Arte"; cioè, una vera e propria C.A.S.A. per la salvaguardia del patrimonio storico.
- F. La documentazione delle cause di degrado del patrimonio storico della Chiesa di Santa Maria della Carità¹⁰ (detta del Buon Pastore in Brescia).
- G. Ricerca, formazione e aggiornamento per la promozione delle condizioni della durabilità dei materiali di storia e d'arte.

¹⁰ La proposta di documentazione è pronta dal 2005 e attende di trovare qualificati sostenitori che la rendano possibile.

Associazione volontaria di operatori culturali motivati a incentivare ricerca, a stimolare politica e a programmare formazione per far capire, anche per meglio salvare e proteggere, i valori e i materiali dell'immenso patrimonio del Museo Italia

25128 BRESCIA - Via Oberdan, 10
C.F.: 02647230982

IBAN: IT 80 L 086 9211 2040 2500 0250 608

[www.istituto-
mnemosyne.it](http://www.istituto-mnemosyne.it)

Tel. 329.8642280
E-mail: [info@istituto-
mnemosyne.it](mailto:info@istituto-mnemosyne.it)
